



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA  
Gruppo Consiliare Movimento 5 Stelle

ATTIVITA' ISPETTIVA

REG. GEN. N. 423/4 X. 158/RA

Prot. n. 13 del 31.07.2019

Alla Presidente del  
Consiglio regionale

Alla Segreteria Generale del  
Consiglio regionale

Loro sedi

**Oggetto: Ordine del giorno - Chiusura per manutenzione inceneritore di Acerra**

Ai sensi dell'articolo 196 del D. Lgs. 3-4-2006 n. 152 e dell'articolo 9 della L.R. 26-5-2016 n. 14, la Regione esercita le funzioni in materia di gestione dei rifiuti e coordina i flussi destinati al termovalorizzatore di Acerra.

La Regione esercita, altresì, il potere sostitutivo nei confronti dei Comuni in caso di inadempienza nello svolgimento delle funzioni amministrative loro conferite.

In vista della chiusura dell'inceneritore di Acerra per un periodo di circa 40 giorni tra settembre e ottobre, per consentire interventi di ordinaria manutenzione, il rischio di mettere in pericolo un equilibrio nel sistema di gestione dei rifiuti regionale già di per se precario è sempre più tangibile, avvalorato dalla situazione di crisi già in atto presso gli STIR dinanzi ai quali già da giorni si formano interminabili code di attesa per poter depositare i rifiuti raccolti. In data 15/07/2019 la Regione ha bandito una procedura di gara per lo smaltimento di 30.000 tonnellate di rifiuti tritovagliati dagli STIR provinciali codice CER 19.12.12 al costo di € 220,00 a tonnellate la cui scadenza è fissata al 20 agosto e la data indicata per valutare le offerte è a settembre quando l'inceneritore sarà già fermo.

Queste iniziative rischiano di essere tardive e non risolutive ove si consideri che molte gare Europee bandite dalle società Provinciali per il servizio di recupero smaltimento dei rifiuti tritovagliati CER 19.12.12 così come numerose gare per lo smaltimento delle ecoballe, sono andate deserte.

**Considerato che**

Da notizie di stampa si è appreso della volontà di stoccarre attraverso le società provinciali i rifiuti presso alcuni siti tra cui quello di Acerra in località Pantano piazzola 2 e quello di Giugliano, cava Giuliani Masseria del Pozzo. Entrambi i siti sono stati utilizzati in emergenza rifiuti e autorizzati con procedure derogatorie a seguito di valutazioni sommarie.

Il sito di Acerra è stato anche oggetto di un incendio nel 2012 la cui bonifica non risulta realizzata. Sono state convocate le conferenze di servizi per entrambi i siti, su richiesta avanzata da SAPNA.

Questi territori, al pari di altri in regione, hanno già subito tutta la gravità delle conseguenze disastrose dell'emergenza rifiuti e pertanto non possono ospitare altri rifiuti.

**Ritenuto che,**

Dallo scenario sin qui delineato, emerge una situazione gravissima che in assenza di un piano definito può portare la Campania verso una nuova emergenza rifiuti con l'accumulo di rifiuti per strada e il rischio, non troppo remoto, che un intoppo nel procedimento ne provochi la permanenza presso siti di stoccaggio oltre i tempi stabiliti.

Il presidente della Regione, quale autorità sanitaria regionale ha la possibilità di adottare ordinanze contingibili e urgenti volte ad evitare situazioni di emergenza sanitarie e di igiene pubblica ai sensi dell'art. 32 della legge n. 833/1978 e dell'art. 117 del D.Lgs. n. 112/1998 e art. 50 comma 5 TUEL, ed anche ai sensi dell'art. 191 del d.lgs 152/2006 con efficacia estesa all'intero territorio regionale; tali ordinanze potrebbero iniziare a limitare la produzione di rifiuti durante il periodo dell'emergenza e conseguentemente le quantità di rifiuti da stoccare o inviare agli impianti di smaltimento ovvero disporre misure straordinarie per la gestione dei rifiuti raccolti per evitare l'insorgenza di situazioni di emergenza.

Il Presidente della Regione può, inoltre, esercitare i poteri sostitutivi o individuare criteri che escludano le aree critiche o quelle vicine ai centri abitati dalle attività di stoccaggio.

**Tanto premesso**

Il Consiglio regionale impegna il Presidente della Giunta Regionale e la Giunta tutta,

- ad esercitare tutto quanto in proprio potere per evitare la realizzazione di nuovi siti di stoccaggio in regione Campania perseguendo soluzioni alternative;
- qualora fosse necessario individuare siti di stoccaggio, si provveda a tutela della popolazione campana che ha già subito le conseguenze disastrose dell'emergenza rifiuti, a definire criteri per l'esclusione delle aree maggiormente critiche del territorio regionale, ossia quelle ove sono già presenti impianti per la gestione dei rifiuti, siti per lo stoccaggio di ecoballe ovvero aree su cui insistono siti contaminati che necessitano di bonifica, dall'elenco dei possibili siti individuati per realizzare le aree di stoccaggio necessarie per fronteggiare la chiusura dell'inceneritore di Acerra per consentire le attività programmate di ordinaria manutenzione;
- in qualità di massima autorità sanitaria ai sensi dell'art. 32 della legge n. 833/1978 e dell'art. 117 del D.Lgs. n. 112/1998, ai sensi dell'articolo 50 comma 5 del d.lgs 267/2000 TUEL ovvero in attuazione dell'art. 191 del d.lgs n. 152/2006, emetta ordinanze contingibili e urgenti per limitare al minimo la produzione di rifiuti nel periodo di chiusura dell'inceneritore anche disponendo misure straordinarie per la gestione dei rifiuti raccolti per evitare l'insorgenza di situazioni di emergenza.

La presidente del Gruppo Movimento 5 Stelle  
Valeria Ciarambino

